

[EPUB] La Ricostruzione Dell Abbazia Di Montecabino Tommaso Breccia Fratadocchi

Recognizing the pretentiousness ways to get this books **la ricostruzione dell abbazia di montecabino tommaso breccia fratadocchi** is additionally useful. You have remained in right site to start getting this info. acquire the la ricostruzione dell abbazia di montecabino tommaso breccia fratadocchi belong to that we offer here and check out the link.

You could buy guide la ricostruzione dell abbazia di montecabino tommaso breccia fratadocchi or acquire it as soon as feasible. You could quickly download this la ricostruzione dell abbazia di montecabino tommaso breccia fratadocchi after getting deal. So, afterward you require the books swiftly, you can straight acquire it. Its in view of that unconditionally simple and fittingly fats, isnt it? You have to favor to in this circulate

Related with La Ricostruzione Dell Abbazia Di Montecabino Tommaso Breccia Fratadocchi:

La ricostruzione dell'abbazia di Montecassino

La ricostruzione dell'abbazia di Montecassino-Tommaso Breccia Fratadocchi 2014-07-31T00:00:00+02:00 La distruzione totale dell'abbazia benedettina di Montecassino nel corso del secondo conflitto mondiale fu considerata a ragione la perdita più dolorosa e irreparabile del nostro patrimonio artistico. La stessa abbazia sarebbe divenuta, in un breve giro di anni, l'emblema della ricostruzione dei nostri monumenti con tutte le problematiche connesse. Il libro svolge un percorso articolato fra le vicende dell'antica abbazia, della sua distruzione e della ricostruzione, grazie a numerose fonti documentarie attinte di prima mano da diversi archivi. In particolare per la prima volta viene esplorato l'archivio dello studio del progettista della ricostruzione, l'ing. arch. Giuseppe Breccia Fratadocchi. Ugualmente per la prima volta è stato consultato il materiale della Pontificia Commissione Centrale per l'Arte Sacra oggi conservato nell'Archivio Segreto Vaticano. EmERGE una originale storia finora mai scritta e di grande rilevanza per la conoscenza delle vicende della ricostruzione nel contesto delle teorie del restauro e nel clima socio-politico dell'Italia di allora. Tommaso Breccia Fratadocchi architetto ha svolto studi sulle tematiche della tutela del paesaggio con l'elaborazione del Piano Paesistico del versante aquilano del Gran Sasso (1968-1969). Esperto di pianificazione aeroportuale, nel campo degli studi di impatto ambientale ha diretto gli studi dei piani di sviluppo degli aeroporti di Roma Fiumicino e Ciampino (1984-1993) e dell'aeroporto di Lamezia Terme (2001-2002). Studioso di storia dell'architettura medievale nelle regioni storiche dell'Armenia e del Vicino Oriente (1966-2000), ha insegnato "Storia delle tecniche architettoniche" presso la Facoltà di Architettura dell'Università "G. D'Annunzio", Pescara. È autore di saggi e articoli in: Architettura Medievale Armena, Roma, De Luca, 1968; Corsi di cultura sull'arte ravennate e bizantina, Ravenna, 1973; Architettura Armena, Roma, De Luca, 1988 e nei periodici "Environmental Design" e "Opus". Tra le sue monografie si ricordano: La chiesa di Soradir, Roma, De Luca, 1971; Il territorio di Montotone tra catasti e documenti d'archivio, Gangemi, 2006; Giuseppe Breccia Fratadocchi ingegnere architetto, Gangemi, 2010.

L'Abbazia di S. Andrea di Vercelli-Romualdo Pastè 1907

Memorie della Reale Accademia delle scienze di Torino- 1892

Giuseppe Breccia Fratadocchi-Tommaso Breccia Fratadocchi 2011-11-10T00:00:00+01:00 L'attività professionale di Giuseppe Breccia Fratadocchi ingegnere architetto libero professionista si svolge sullo sfondo della Roma di fine anni Venti e anni Trenta, un periodo di vivace trasformazione dell'architettura e della cultura urbanistica, per poi concludersi nel primo decennio del dopoguerra. La sua duttile intelligenza assimila e rielabora a un livello alto di stile e di gusto i diversi linguaggi dell'architettura contemporanea. La formazione alla scuola di Gustavo Giovannoni lo prepara ad affrontare complessi interventi in importanti edifici storici: il restauro del castello di Porto (1930), del palazzo Alberini (1940); nel dopoguerra, il restauro del palazzo Capranica (1952-1953) e soprattutto la ricostruzione della abbazia di Montecassino (1948-1955). Le opere romane, il noviziato della Congregazione delle Suore Domenicane in via Massimi (1933), la scuola elementare Fratelli Bandiera (1935), il Pensionato Universitario in piazzale delle Scienze (1936) segnano le tappe di un percorso costantemente teso a rinnovare una personale identità di architetto. Importanti corollari dell'esperienza romana sono realizzati a Loreto, a Fermo, a Cassino. Al pari di altri professionisti meno noti che operarono nello stesso periodo, Giuseppe Breccia offre con la sua opera un felice punto di osservazione sulla cultura e sul costume di un'epoca. Tommaso Breccia Fratadocchi, architetto, ha avviato nel 1962 attività di collaborazione professionale presso studi romani e svolto ricerche sulle tematiche della tutela del paesaggio con l'elaborazione del Piano Paesistico del versante aquilano del Gran Sasso (1968-1969). Esperto di pianificazione aeroportuale e di impatto ambientale. Ha diretto gli studi di impatto ambientale dei piani di sviluppo degli aeroporti di Roma Fiumicino e Ciampino (1984-1993) e dell'aeroporto di Lamezia Terme (2001-2002). Studioso di storia dell'architettura medievale nelle regioni storiche dell'Armenia e del Vicino Oriente (1966-2000), ha insegnato "Storia delle tecniche architettoniche" presso la Facoltà di Architettura dell'Università "G. D'Annunzio", Pescara. Autore di saggi in diverse pubblicazioni: Architettura Medievale Armena, Roma, De Luca, 1968- Corso di cultura sull'arte ravennate e bizantina, Ravenna, 1973 - Architettura Armena, Roma, De Luca, 1988 - Environmental Design, Aldo Palombi. 2000. Tra le monografie si ricordano: La chiesa di Soradir, Roma, De Luca, 1971 - Il territorio di Montotone tra catasti e documenti d'archivio, Gangemi, 2006.

La Città Altra. Storia E Immagine Della Diversità Urbana: Luoghi E Paesaggi Dei Privilegi E Del Benessere, Dell'isolamento, Del Disagio, Della Multiculturalità, Ediz. Italiana E Inglese-Francesca Capano 2018-10

Patrimoni e Siti UNESCO-AA. VV. 2013-11-10T00:00:00+01:00 I congressi a scadenza periodica sono il termometro per misurare lo stato di salute di una Società Scientifica; infatti il confronto sistematico della produzione scientifica è l'unico parametro che permette di accertare l'evolversi della conoscenza. L'UID, dopo alcuni anni di torpore, ha mostrato notevoli segni di vitalità nel XXXIV Convegno del 2012 svoltosi a Roma; in quella occasione, infatti, furono presentate oltre sessanta relazioni, di cui almeno un terzo di buon livello. Il XXXV Convegno, dal titolo Patrimoni e siti UNESCO. Memoria, Misura e Armonia del quale mi accingo a presentare gli Atti, ha evidenziato una crescita esponenziale dei contributi, tanto che sono pervenute circa centoventi relazioni, tra le quali solo pochissime sono state giudicate dai referee non sufficienti. Va anche precisato che i revisori hanno attribuito a molti contributi giudizi che partono dal Buono e arrivano anche a valutazioni superiori, tanto che è stato molto difficile selezionare quelli che saranno presentati direttamente dall'autore. Molte altre relazioni avrebbero meritato la comunicazione da parte dei loro estensori, ma purtroppo il poco tempo a disposizione ci ha costretti a ricorrere alla presentazione con il metodo della sintesi. Sono pertanto molto lieto di presentare gli Atti di questo convegno, dove sono venuti tutti i testi che hanno ottenuto una valutazione positiva; tra di essi vi sono molti nomi noti, ma ve è anche un numero gruppo di giovani con contributi di notevole qualità, tanto che diversi di essi sono stati inseriti tra i relatori. Da quanto ho potuto osservare, il XXXV Convegno si caratterizzerà per il suo eccellente livello e di questo si deve essere orgogliosi. Durante le fasi di pubblicazione degli Atti emerge anche un altro aspetto positivo: la grande maggioranza delle relazioni impiega delle metodologie d'indagine proprie del nostro settore scientifico, ossia utilizza il Disegno e il Rilievo. Come è noto, in passato un significativo numero dei nostri docenti ricorreva all'utilizzo di metodologie proprie di altri settori scientifici, tra le quali emergeva quella della Storia dell'Architettura, con lo studio del manufatto attraverso le immagini iconografiche e l'analisi delle fonti di archivio. Ebbene, oggi tra i circa centoventi contributi pervenuti solo un modesto numero continua in questo errore. Credo pertanto che si debba sottolineare anche questo significativo passo avanti, che si riscontra soprattutto nelle relazioni dei giovani ricercatori. In conclusione di questa breve presentazione, sento il dovere di ringraziare prima di tutto l'amico Antonio Conte per aver voluto tenacemente realizzare a Matera questo convegno; un altro doveroso ringraziamento va alla nostra impareggiabile segretaria di redazione la dott.ssa Monica Filippa senza la quale non avremmo potuto presentare questi Atti. Se il convegno avrà successo, molto del merito va anche al CTS dell'UID che ci ha sostenuto con prontezza e un particolare ringraziamento va ai colleghi della Commissione per la revisione, che hanno con rapidità e capacità analizzato le risposte che provenivano dai revisori; anche a questi ultimi va il mio ringraziamento per il loro oscuro ma prezioso lavoro. Sono certo che coloro che si recheranno a Matera avranno la conferma della qualità delle relazioni del nostro Congresso UID.

L'Abbazia tra gli ulivi-Paolo Labombarda 2017-12-28 'L'Abbazia tra gli ulivi' narra vicende che si svolgono in Gargano all'inizio della primavera del 1556. La narrazione si snoda lungo i sentieri della 'Montagna Sacra': inizia sulle mulattiere ai bordi del lago di Varano, condivide i ritmi di vita propri dell'Abbazia di Calena, termina nella Grotta dell'Arcangelo Michele a Monte Sant'Angelo. Il Gargano è periferia del Regno di Napoli, assoggettato alla Corona di Aragona. Il Mare Adriatico è crogiolo di interessi contrastanti: su di esso si affacciano etnie e culture diverse (Regno di Napoli, Stato Pontificio, Repubblica di Venezia, Repubblica di Ragusa, Impero Ottomano...), scorrazzano flotte corsare e cune piratesche. L'Europa vive profondi sconvolgimenti economici, politici, religiosi, sociali. Gabriel, monaco galiziano, pellegrino diretto in Terra Santa, è l'io-narrante'. La storia di Gabriel interseca le storie di Raphael, già lanzicheneco bretone, Mécœlè, capraio garganico, Benedetto, Abbate di Calena... L'Abbazia di Calena, già ricchissima e potente, è intenta a contenere la situazione economica deprimente, a valorizzare il ruolo culturale acquisito durante secoli, ad arginare le mire di possesso di un feudatario. I Canonici, guidati da Benedetto, perseguono con dedizione e tenacia i dettami della Regola ('Ora, Lege, Labora'), tra l'indigenza della più gran parte della popolazione e l'opulenza di pochi possidenti, arroganti nelle loro Case-Castello. Le vicende si susseguono, ora usuali ora impreviste, in un'atmosfera semplice, umannissima anche quando crudele, pervasa da afflitti di spiritualità.

Bollettino del Centro di Studi per la Storia dell'Architettura n. 41/2004 - Numero unico-Aa.Vv. 2011-11-10T00:00:00+01:00 Il restauro architettonico nel pensiero di Guglielmo De Angelis D'Ossat Presentazione di Giovanni Carbonara Introduzione di Marina Docci Bellezze di Verona Città d'arte, monumenti e siti in rapporto al turismo di domani Logica e sentimento nel restauro dei monumenti Architettura Le role de l'architecte conservateur dans la coopération scientifique pour la protection et la conservation des monuments bâtis en pierre Preservare l'autenticità, scopo fondamentale della conservazione Dal Restauro dei monumenti agli interventi sull'edilizia antica Il Restauro tra feticismi ed oltraggi Abbazia di Fossanova-Aa.Vv. 2011-11-10T00:00:00+01:00 Uno dei gioielli monumentali del Lazio in mostra nel cuore di Roma: il Complesso del Vittoriano ospita una suggestiva esposizione dedicata a un capolavoro dell'architettura gotico cistercense in Italia, l'Abbazia di Fossanova. Ad 800 anni dalla sua consacrazione, un excursus curato in ogni dettaglio ce ne racconta la storia complessa, legata alla scomparsa di San Tommaso d'Aquino, patrono di Privermo, ma anche a tutti gli sconvolgimenti, le scoperte e gli uomini che hanno segnato gli otto secoli di vita dell'Abbazia. La mostra quindi non è solo un'eccezionale raccolta di manoscritti, sculture e ceramiche, ma un vero e proprio itinerario scavato nel tempo: la rappresentazione fedele di una stratificazione di culture e saperi che vanno tutelati, conservati, fatti conoscere, in particolare alle nuove generazioni. Questo l'impegno che la Regione ha voluto far suo, sostenendo il programma di iniziative del Comune di Fossanova. Lavorare per il recupero di testimonianze importanti come quella dell'Abbazia ha un enorme valore storico e culturale, ma è anche una grande opportunità di promozione del nostro territorio. Vogliamo mostrare ai milioni di turisti che ogni anno visitano Roma, sempre più numerosi, che esiste nella nostra regione una ricchezza e una quantità di luoghi d'attrazione tutta da scoprire. A partire dai monumenti a carattere religioso. Il Lazio è, da sempre, terra ospitale e accogliente, punto di arrivo per viaggiatori e pellegrini che vengono qui da ogni angolo della terra, per visitare la culla della cristianità. Le porte del Lazio sono sempre aperte: stiamo lavorando per rendere più fruibili le bellezze lasciate dalla nostra storia e le strade su cui essa si è costruita. Credo che questo nuovo appuntamento al Vittoriano rappresenti un importante contributo al nostro progetto. (Dall'Introduzione di Piero Marrazzo, presidente della Regione Lazio). Il volume è a cura di Margherita Cancelleri, dell'Università di Roma "La Sapienza", Giovanni Maria De Rossi, dell'Università degli studi di Salerno e Maria Righetti, dell'Università di Roma "La Sapienza".

La patria; geografia dell' Italia: pte. 1 Introduzione generale. 1890. Provincia di Torino. 2. ed. 1907. Provincia di Alessandria. 1890. Provincia di Cuneo. 1891. Provincia di Novara. 1891. Provincie di Genova e Porto Maurizio. 1892. 6 ris- 1907 Campagna urbana-Luigi Ramazzotti 2015-01-24T00:00:00+01:00 Il territorio a nord-est di Roma, appena più al nord dell'incrocio tra il Tevere e la via Salaria, in estensione lungo il tracciato dell'antica via consolare: è questa l'area residuale dove negli ultimi sessant'anni ha messo radici un improbabile individuo urbano. Una piccola città, inattuabile e discontinua, che esemplifica una delle tante modalità della dispersione insediativa nella campagna agricola e nel paesaggio. La ricerca, nel riferirsi ad un ambito morfologico circoscritto tra Passo Corese e Osteria Nuova, solleva alcune questioni di interesse più generale per le discipline del progetto. Si interroga infatti sull'adeguatezza dei procedimenti conoscitivi e sulla possibilità di individuare una grammatica compositiva aderente alle scritture dei luoghi. The territory northeast of Rome, a little beyond the area where the via Salaria crosses the Tiber and sprawls along the old Roman consular road; this is residual land where in the last sixty years an improbable urban settlement has put down its roots. It is a small, discontinuous and difficult to reach city, an example of one of the many ways in which settlements have expanded and spread into the agricultural countryside and landscape. The research focuses on a morphological area between Passo Corese and Osteria Nuova and raises several general issues regarding design disciplines. It questions the suitability of knowledge-gathering processes and the possibility to identify a compositional grammar well-matched to the traits of the setting.

Bollettino del Centro di Studi per la Storia dell'Architettura n. 42-43-44/2005 - 2007 Numero unico-AA. VV. 2012-02-06T00:00:00+01:00 Questo numero della rivista raccoglie i contributi del Seminario - svoltosi presso la sede della Casa dei Crescenzi nel dicembre 2006 -, dedicato alla conoscenza delle ricerche svolte o in corso di svolgimento nei corsi di Dottorato di ricerca in Storia dell'Architettura attivati negli Atenei italiani che hanno aderito all'iniziativa (Firenze, Genova, Napoli - Federico II e Seconda Università -, Palermo, Pescara, Reggio Calabria, Roma - Sapienza e Roma Tre -, Torino, Venezia). Una presentazione del Coordinatore di ciascun Dottorato precede la sequenza delle tesi dei dottorandi (del XVIII, XIX, XX ciclo). Il panorama delle ricerche qui presentate mette in evidenza il quadro degli interessi e degli orientamenti per l'ambito storico architettonico dei Dipartimenti universitari di notevole importanza sia per l'estensione tematica che per la molteplicità di sviluppi disciplinari.

Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia- 2002

Arte Medievale- 1993

Rivista Internazionale D'architettura- 1998

L'abbazia di San Giovanni in Venere-Angelora Brunella Di Risio 1987

Italian survey & international experience-AA. VV. 2014-09-09T00:00:00+02:00 Volume di grande formato di oltre 1.000 pagine in edizione italiano e inglese riccamente illustrato a cura della segreteria del 36° CONVEGNO INTERNAZIONALE DEI DOCENTI DELLA RAPPRESENTAZIONE - UNDICIESIMO CONGRESSO UID - PARMA 18 • 19 • 20 SETTEMBRE 2014 - SEDE CENTRALE DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PARMA I convegni/congressi periodici delle società scientifiche sono sempre stati lo strumento migliore e più efficace per rendersi conto dello stato di salute, di vivacità e di avanzamento della ricerca di una specifica comunità scientifica. Continuano ad esserlo, nonostante la scarsa considerazione che ad essi era stata riservata nelle prime impostazioni della VQR 2004-2010 e dai criteri per l'Abilitazione Scientifica Nazionale, che in parte permane e che rischia di allontanare da essi gli studiosi più giovani e più esposti alle estemporanee suggestioni derivanti da presunte ventate rinnovatrici, importate da tradizioni e realtà lontane dalla nostra. Difficilmente da questi incontri viene fuori l'eccellenza assoluta, delegata da sempre - a seconda della specificità e della tradizione della comunità considerata - a monografie (come per le aree umanistico-sociali e in parte anche per la nostra) o ad articoli su prestigiose riviste scientifiche, internazionali ma talvolta anche solo nazionali, indicizzate o meno. Essi tuttavia danno un quadro più completo della situazione, su cosa si muove e come, sui temi di prevalente interesse (anche quando si è in presenza di incontri tematici) in una determinata fase, sulle tendenze in atto e sulla loro evoluzione. Gli atti relativi sono quanto di più significativo possa esistere per una lettura in tal senso. Da sempre, cerco di acquisire quelli dei convegni della nostra area, anche di quelli ai quali non ho partecipato; li esaminio, evidenziando ciò che, allo stato, mi pare più interessante; li conservo con cura, consultandoli immanicabilmente quando debbo delineare lo stato dell'arte su qualche argomento che mi appresto ad affrontare. Gli atti di questo Convegno di Parma - il 36° dei docenti delle Discipline della Rappresentazione nelle Facoltà di Architettura e di ingegneria - non si sottraggono a queste caratteristiche, anzi le confermano in pieno. In primo luogo attestano - a dispetto di quanto gli uccelli di malaugurio, presenti anche al nostro interno, affermano - la consistente ripresa dell'attività di ricerca nell'area della rappresentazione grafica. Sono pervenuti ben 119 contributi: un numero di tutto rispetto, se si pensa che siamo di fronte a convegni annuali, mentre altri appuntamenti omologhi, come i congressi di EGA o la International Conference on Geometry and Graphic (per citare interventi periodici ai quali partecipano alcuni di noi) si svolgono invece con cadenza biennale. E se si considera che ben 54 contributi di colleghi italiani sono stati inviati, nello stesso tempo, a revisione per il Congresso internazionale EGrafiA 2014, che si terrà a Rosario (Argentina) solo due settimane dopo l'incontro di Parma. Si conferma quindi, dopo i 117 interventi inviati al precedente convegno UID di Matera, anche la forte ripresa di interesse per il nostro più importante appuntamento annuale. A tal fine, di sicuro ha giovato la decisione di renderlo finalmente itinerante - come si verifica per tutti quelli omologhi, ovunque nel mondo - con conseguente stimolo di dinamicità, protagonismo positivo delle sedi interessate, emulazione e tendenza ad adottare i protocolli più condivisi e le migliori pratiche organizzative: così come messo in atto dal gruppo di Parma, coordinato da Paolo Giandebiaggi, al quale va il più vivo ringraziamento dell'Unione e mio personale. Positivi, pertanto, sono stati l'anticipazione dei tempi di definizione delle tematiche e della call; l'adozione della responsabilità scientifica in capo allo stesso Comitato Tecnico Scientifico della UID e di procedure partecipate di valutazione e selezione degli interventi, con la revisione mediante rigoroso processo di double blind peer review (con l'invio a un terzo revisore nei casi controversi), che ha coinvolto più di trenta colleghi, italiani e stranieri; l'adeguata stampa degli atti. Ancora irrilevante in termini numerici la presenza di colleghi stranieri, a testimoniare da un lato la pochezza di relazioni internazionali di carattere istituzionale della UID e, dall'altro, il fatto che nell'ambito delle comunità scientifiche riconducibili alla rappresentazione grafica il Rilievo - tema del Convegno - è praticato con specifiche valenze didattiche e scientifiche quasi esclusivamente dagli italiani, dagli spagnoli di Expresión Gráfica Arquitectónica e (quello a vista) dagli argentini. Di contro, come a Matera, dove gran parte degli interventi era comunque riconducibile a rilievi, proprio il tema scelto ha di sicuro aiutato la numerosa partecipazione a conferma che, ormai, gran parte dell'attività di ricerca del settore si sviluppa, in Italia, nel campo del Rilievo. È questo un dato inequivocabile, connesso a molti fattori di varia natura, a volte contrastanti e

spesso correlati, sul quale dobbiamo riflettere a fondo, continuando il dibattito avviato nel 2012 al Convegno di Roma, «Elogio della teoria. Identità delle discipline del disegno e del rilievo». Fino a che punto, ad esempio, ciò è dovuto al fatto che mentre nel campo della rappresentazioni infografica in effetti non si sono più registrati, a partire dall'ultimo decennio del secolo scorso, sviluppi rivoluzionari, il Rilievo, invece, ha continuato ad avere negli ultimi anni trasformazioni/innovazioni significative? Di sicuro è il campo che ci offre la maggiore visibilità e le maggiori possibilità operative, in ambito accademico nelle relazioni scientifiche con altre aree culturali, nel trasferimento tecnologico, e quello nel quale si svolge la quasi totalità delle nostre attività di finanziamento mediante convenzioni conto terzi. È quello nel quale più possiamo mettere in mostra, oltre al "sapere", la nostra capacità di "sapere fare", tanto per usare uno slogan che negli ultimi due decenni ha caratterizzato, non sempre positivamente, tutta l'università italiana. Certo, proprio questo Convegno conferma - pure con gli interventi pervenuti per la terza sessione - che, nel migliore dei casi, continua a trattarsi di ricerca applicata. Ne deriva che occorre porsi il problema della possibilità, più che dei margini, di affrontare anche in questo campo questioni ascrivibili alla ricerca teorica di base; magari con apporti interdisciplinari e strette relazioni con altri settori (informatica, in primo luogo). A ben vedere, però, si tratta di un'attività che non solo coinvolge in maniera quasi esclusiva le generazioni più giovani della nostra area, ma ha avuto - sta avendo - conseguenze immense, impensabili prima, come sempre succede, e, forse, ormai già irreversibili per la nostra identità culturale e scientifica. Non sono cambiati infatti solo e semplicemente gli strumenti e le tecniche di rilevamento e restituzione, che hanno stravolto il modo di operare e il linguaggio, rendendo in breve obsolete procedure che sembravano innovative e introducendo grandi cambiamenti in maniera quasi esclusiva le generazioni più giovani della nostra area, ma ha avuto - sta avendo - conseguenze immense, impensabili prima, come sempre succede, e, forse, ormai già irreversibili per la nostra identità culturale e scientifica. Non sono cambiati infatti solo e semplicemente gli strumenti e le tecniche di rilevamento e restituzione, che hanno stravolto il modo di operare e il linguaggio, rendendo in breve obsolete procedure che sembravano innovative e introducendo grandi cambiamenti in maniera quasi esclusiva le generazioni più giovani della nostra area, ma ha avuto - sta avendo - conseguenze immense, impensabili prima, come sempre succede, e, forse, ormai già irreversibili per la nostra identità culturale e scientifica. Non sono cambiati infatti solo e semplicemente gli strumenti e le tecniche di rilevamento e restituzione, che hanno stravolto il modo di operare e il linguaggio, rendendo in breve obsolete procedure che sembravano innovative e introducendo grandi cambiamenti in maniera quasi esclusiva le generazioni più giovani della nostra area, ma ha avuto - sta avendo - conseguenze immense, impensabili prima, come sempre succede, e, forse, ormai già irreversibili per la nostra identità culturale e scientifica. Non sono cambiati infatti solo e semplicemente gli strumenti e le tecniche di rilevamento e restituzione, che hanno stravolto il modo di operare e il linguaggio, rendendo in breve obsolete procedure che sembravano innovative e introducendo grandi cambiamenti in maniera quasi esclusiva le generazioni più giovani della nostra area, ma ha avuto - sta avendo - conseguenze immense, impensabili prima, come sempre succede, e, forse, ormai già irreversibili per la nostra identità culturale e scientifica. Non sono cambiati infatti solo e semplicemente gli strumenti e le tecniche di rilevamento e restituzione, che hanno stravolto il modo di operare e il linguaggio, rendendo in breve obsolete procedure che sembravano innovative e introducendo grandi cambiamenti in maniera quasi esclusiva le generazioni più giovani della nostra area, ma ha avuto - sta avendo - conseguenze immense, impensabili prima, come sempre succede, e, forse, ormai già irreversibili per la nostra identità culturale e scientifica. Non sono cambiati infatti solo e semplicemente gli strumenti e le tecniche di rilevamento e restituzione, che hanno stravolto il modo di operare e il linguaggio, rendendo in breve obsolete procedure che sembravano innovative e introducendo grandi cambiamenti in maniera quasi esclusiva le generazioni più giovani della nostra area, ma ha avuto - sta avendo - conseguenze immense, impensabili prima, come sempre succede, e, forse, ormai già irreversibili per la nostra identità culturale e scientifica. Non sono cambiati infatti solo e semplicemente gli strumenti e le tecniche di rilevamento e restituzione, che hanno stravolto il modo di operare e il linguaggio, rendendo in breve obsolete procedure che sembravano innovative e introducendo grandi cambiamenti in maniera quasi esclusiva le generazioni più giovani della nostra area, ma ha avuto - sta avendo - conseguenze immense, impensabili prima, come sempre succede, e, forse, ormai già irreversibili per la nostra identità culturale e scientifica. Non sono cambiati infatti solo e semplicemente gli strumenti e le tecniche di rilevamento e restituzione, che hanno stravolto il modo di operare e il linguaggio, rendendo in breve obsolete procedure che sembravano innovative e introducendo grandi cambiamenti in maniera quasi esclusiva le generazioni più giovani della nostra area, ma ha avuto - sta avendo - conseguenze immense, impensabili prima, come sempre succede, e, forse, ormai già irreversibili per la nostra identità culturale e scientifica. Non sono cambiati infatti solo e semplicemente gli strumenti e le tecniche di rilevamento e restituzione, che hanno stravolto il modo di operare e il linguaggio, rendendo in breve obsolete procedure che sembravano innovative e introducendo grandi cambiamenti in maniera quasi esclusiva le generazioni più giovani della nostra area, ma ha avuto - sta avendo - conseguenze immense, impensabili prima, come sempre succede, e, forse, ormai già irreversibili per la nostra identità culturale e scientifica. Non sono cambiati infatti solo e semplicemente gli strumenti e le tecniche di rilevamento e restituzione, che hanno stravolto il modo di operare e il linguaggio, rendendo in breve obsolete procedure che sembravano innovative e introducendo grandi cambiamenti in maniera quasi esclusiva le generazioni più giovani della nostra area, ma ha avuto - sta avendo - conseguenze immense, impensabili prima, come sempre succede, e, forse, ormai già irreversibili per la nostra identità culturale e scientifica. Non sono cambiati infatti solo e semplicemente gli strumenti e le tecniche di rilevamento e restituzione, che hanno stravolto il modo di operare e il linguaggio, rendendo in breve obsolete procedure che sembravano innovative e introducendo grandi cambiamenti in maniera quasi esclusiva le generazioni più giovani della nostra area, ma ha avuto - sta avendo - conseguenze immense, impensabili prima, come sempre succede, e, forse, ormai già irreversibili per la nostra identità culturale e scientifica. Non sono cambiati infatti solo e semplicemente gli strumenti e le tecniche di rilevamento e restituzione, che hanno stravolto il modo di operare e il linguaggio, rendendo in breve obsolete procedure che sembravano innovative e introducendo grandi cambiamenti in maniera quasi esclusiva le generazioni più giovani della nostra area, ma ha avuto - sta avendo - conseguenze immense, impensabili prima, come sempre succede, e, forse, ormai già irreversibili per la nostra identità culturale e scientifica. Non sono cambiati infatti solo e semplicemente gli strumenti e le tecniche di rilevamento e restituzione, che hanno stravolto il modo di operare e il linguaggio, rendendo in breve obsolete procedure che sembravano innovative e introducendo grandi cambiamenti in maniera quasi esclusiva le generazioni più giovani della nostra area, ma ha avuto - sta avendo - conseguenze immense, impensabili prima, come sempre succede, e, forse, ormai già irreversibili per la nostra identità culturale e scientifica. Non sono cambiati infatti solo e semplicemente gli strumenti e le tecniche di rilevamento e restituzione, che hanno stravolto il modo di operare e il linguaggio, rendendo in breve obsolete procedure che sembravano innovative e introducendo grandi cambiamenti in maniera quasi esclusiva le generazioni più giovani della nostra area, ma ha avuto - sta avendo - conseguenze immense, impensabili prima, come sempre succede, e, forse, ormai già irreversibili per la nostra identità culturale e scientifica. Non sono cambiati infatti solo e semplicemente gli strumenti e le tecniche di rilevamento e restituzione, che hanno stravolto il modo di operare e il linguaggio, rendendo in breve obsolete procedure che sembravano innovative e introducendo grandi cambiamenti in maniera quasi esclusiva le generazioni più giovani della nostra area, ma ha avuto - sta avendo - conseguenze immense, impensabili prima, come sempre succede, e, forse, ormai già irreversibili per la nostra identità culturale e scientifica. Non sono cambiati infatti solo e semplicemente gli strumenti e le tecniche di rilevamento e restituzione, che hanno stravolto il modo di operare e il linguaggio, rendendo in breve obsolete procedure che sembravano innovative e introducendo grandi cambiamenti in maniera quasi esclusiva le generazioni più giovani della nostra area, ma ha avuto - sta avendo - conseguenze immense, impensabili prima, come sempre succede, e, forse, ormai già irreversibili per la nostra identità culturale e scientifica. Non sono cambiati infatti solo e semplicemente gli strumenti e le tecniche di rilevamento e restituzione, che hanno stravolto il modo di operare e il linguaggio, rendendo in breve obsolete procedure che sembravano innovative e introducendo grandi cambiamenti in maniera quasi esclusiva le generazioni più giovani della nostra area, ma ha avuto - sta avendo - conseguenze immense, impensabili prima, come sempre succede, e, forse, ormai già irreversibili per la nostra identità culturale e scientifica. Non sono cambiati infatti solo e semplicemente gli strumenti e le tecniche di rilevamento e restituzione, che hanno stravolto il modo di operare e il linguaggio, rendendo in breve obsolete procedure che sembravano innovative e introducendo grandi cambiamenti in maniera quasi esclusiva le generazioni più giovani della nostra area, ma ha avuto - sta avendo - conseguenze immense, impensabili prima, come sempre succede, e, forse, ormai già irreversibili per la nostra identità culturale e scientifica. Non sono cambiati infatti solo e semplicemente gli strumenti e le tecniche di rilevamento e restituzione, che hanno stravolto il modo di operare e il linguaggio, rendendo in breve obsolete procedure che sembravano innovative e introducendo grandi cambiamenti in maniera quasi esclusiva le generazioni più giovani della nostra area, ma ha avuto - sta avendo - conseguenze immense, impensabili prima, come sempre succede, e, forse, ormai già irreversibili per la nostra identità culturale e scientifica. Non sono cambiati infatti solo e semplicemente gli strumenti e le tecniche di rilevamento e restituzione, che hanno stravolto il modo di operare e il linguaggio, rendendo in breve obsolete procedure che sembravano innovative e introducendo grandi cambiamenti in maniera quasi esclusiva le generazioni più giovani della nostra area, ma ha avuto - sta avendo - conseguenze immense, impensabili prima, come sempre succede, e, forse, ormai già irreversibili per la nostra identità culturale e scientifica. Non sono cambiati infatti solo e semplicemente gli strumenti e le tecniche di rilevamento e restituzione, che hanno stravolto il modo di operare e il linguaggio, rendendo in breve obsolete procedure che sembravano innovative e introducendo grandi cambiamenti in maniera quasi esclusiva le generazioni più giovani della nostra area, ma ha avuto - sta avendo - conseguenze immense, impensabili prima, come sempre succede, e, forse, ormai già irreversibili per la nostra identità culturale e scientifica. Non sono cambiati infatti solo e semplicemente gli strumenti e le tecniche di rilevamento e restituzione, che hanno stravolto il modo di operare e il linguaggio, rendendo in breve obsolete procedure che sembravano innovative e introducendo grandi cambiamenti in maniera quasi esclusiva le generazioni più giovani della nostra area, ma ha avuto - sta avendo - conseguenze immense, impensabili prima, come sempre succede, e, forse, ormai già irreversibili per la nostra identità culturale e scientifica. Non sono cambiati infatti solo e semplicemente gli strumenti e le tecniche di rilevamento e restituzione, che hanno stravolto il modo di operare e il linguaggio, rendendo in breve obsolete procedure che sembravano innovative e introducendo grandi cambiamenti in maniera quasi esclusiva le generazioni più giovani della nostra area, ma ha avuto - sta avendo - conseguenze immense, impensabili prima, come sempre succede, e, forse, ormai già irreversibili per la nostra identità culturale e scientifica. Non sono cambiati infatti solo e semplicemente gli strumenti e le tecniche di rilevamento e restituzione, che hanno stravolto il modo di operare e il linguaggio, rendendo in breve obsolete procedure che sembravano innovative e introducendo grandi cambiamenti in maniera quasi esclusiva le generazioni più giovani della nostra area, ma ha avuto - sta avendo - conseguenze immense, impensabili prima, come sempre succede, e, forse, ormai già irreversibili per la nostra identità culturale e scientifica. Non sono cambiati infatti solo e semplicemente gli strumenti e le tecniche di rilevamento e restituzione, che hanno stravolto il modo di operare e il linguaggio, rendendo in breve obsolete procedure che sembravano innovative e introducendo grandi cambiamenti in maniera quasi esclusiva le generazioni più giovani della nostra area, ma ha avuto - sta avendo - conseguenze immense, impensabili prima, come sempre succede, e, forse, ormai già irreversibili per la nostra identità culturale e scientifica. Non sono cambiati infatti solo e semplicemente gli strumenti e le tecniche di rilevamento e restituzione, che hanno stravolto il modo di operare e il linguaggio, rendendo in breve obsolete procedure che sembravano innovative e introducendo grandi cambiamenti in maniera quasi esclusiva le generazioni più giovani della nostra area, ma ha avuto - sta avendo - conseguenze immense, impensabili prima, come sempre succede, e, forse, ormai già irreversibili per la nostra identità culturale e scientifica. Non sono cambiati infatti solo e semplicemente gli strumenti e le tecniche di rilevamento e restituzione, che hanno stravolto il modo di operare e il linguaggio, rendendo in breve obsolete procedure che sembravano innovative e introducendo grandi cambiamenti in maniera quasi esclusiva le generazioni più giovani della nostra area, ma ha avuto - sta avendo - conseguenze immense, impensabili prima, come sempre succede, e, forse, ormai già irreversibili per la nostra identità culturale e scientifica. Non sono cambiati infatti solo e semplicemente gli strumenti e le tecniche di rilevamento e restituzione, che hanno stravolto il modo di operare e il linguaggio, rendendo in breve obsolete procedure che sembravano innovative e introducendo grandi cambiamenti in maniera quasi esclusiva le generazioni più giovani della nostra area, ma ha avuto - sta avendo - conseguenze immense, impensabili prima, come sempre succede, e, forse, ormai già irreversibili per la nostra identità culturale e scientifica. Non sono cambiati infatti solo e semplicemente gli strumenti e le tecniche di rilevamento e restituzione, che hanno stravolto il modo di operare e il linguaggio, rendendo in breve obsolete procedure che sembravano innovative e introducendo grandi cambiamenti in maniera quasi esclusiva le generazioni più giovani della nostra area, ma ha avuto - sta avendo - conseguenze immense, impensabili prima, come sempre succede, e, forse, ormai già irreversibili per la nostra identità culturale e scientifica. Non sono cambiati infatti solo e semplicemente gli strumenti e le tecniche di rilevamento e restituzione, che hanno stravolto il modo di operare e il linguaggio, rendendo in breve obsolete procedure che sembravano innovative e introducendo grandi cambiamenti in maniera quasi esclusiva le generazioni più giovani della nostra area, ma ha avuto - sta avendo - conseguenze immense, impensabili prima, come sempre succede, e, forse, ormai già irreversibili per la nostra identità culturale e scientifica. Non sono cambiati infatti solo e semplicemente gli strumenti e le tecniche di rilevamento e restituzione, che hanno stravolto il modo di operare e il linguaggio, rendendo in breve obsolete procedure che sembravano innovative e introducendo grandi cambiamenti in maniera quasi esclusiva le generazioni più giovani della nostra area, ma ha avuto - sta avendo - conseguenze immense, impensabili prima, come sempre succede, e, forse, ormai già irreversibili per la nostra identità culturale e scientifica. Non sono cambiati infatti solo e semplicemente gli strumenti e le tecniche di rilevamento e restituzione, che hanno stravolto il modo di operare e il linguaggio, rendendo in breve obsolete procedure che sembravano innovative e introducendo grandi cambiamenti in maniera quasi esclusiva le generazioni più giovani della nostra area, ma ha avuto - sta avendo - conseguenze immense, impensabili prima, come sempre succede, e, forse, ormai già irreversibili per la nostra identità culturale e scientifica. Non sono cambiati infatti solo e semplicemente gli strumenti e le tecniche di rilevamento e restituzione, che hanno stravolto il modo di operare e il linguaggio, rendendo in breve obsolete procedure che sembravano innovative e introducendo grandi cambiamenti in maniera quasi esclusiva le generazioni più giovani della nostra area, ma ha avuto - sta avendo - conseguenze immense, impensabili prima, come sempre succede, e, forse, ormai già irreversibili per la nostra identità culturale e scientifica. Non sono cambiati infatti solo e semplicemente gli strumenti e le tecniche di rilevamento e restituzione, che hanno stravolto il modo di operare e il linguaggio, rendendo in breve obsolete procedure che sembravano innovative e introducendo grandi cambiamenti in maniera quasi esclusiva le generazioni più giovani della nostra area, ma ha avuto - sta avendo - conseguenze immense, impensabili prima, come sempre succede, e, forse, ormai già irreversibili per la nostra identità culturale e scientifica. Non sono cambiati infatti solo e semplicemente gli strumenti e le tecniche di rilevamento e restituzione, che hanno stravolto il modo di operare e il linguaggio, rendendo in breve obsolete procedure che sembravano innovative e introducendo grandi cambiamenti in maniera quasi esclusiva le generazioni più giovani della nostra area, ma ha avuto - sta avendo - conseguenze immense, impensabili prima, come sempre succede, e, forse, ormai già irreversibili per la nostra identità culturale e scientifica. Non sono cambiati infatti solo e semplicemente gli strumenti e le tecniche di rilevamento e restituzione, che hanno stravolto il modo di operare e il linguaggio, rendendo in breve obsolete procedure che sembravano innovative e introducendo grandi cambiamenti in maniera quasi esclusiva le generazioni più giovani della nostra area, ma ha avuto - sta avendo - conseguenze immense, impensabili prima, come sempre succede, e, forse, ormai già irreversibili per la nostra identità culturale e scientifica. Non sono cambiati infatti solo e semplicemente gli strumenti e le tecniche di rilevamento e restituzione, che hanno stravolto il modo di operare e il linguaggio, rendendo in breve obsolete procedure che sembravano innovative e introducendo grandi cambiamenti in maniera quasi esclusiva le generazioni più giovani della nostra area, ma ha avuto - sta avendo - conseguenze immense, impensabili prima, come sempre succede, e, forse, ormai già irreversibili per la nostra identità culturale e scientifica. Non sono cambiati infatti solo e semplicemente gli strumenti e le tecniche di rilevamento e restituzione, che hanno stravolto il modo di operare e il linguaggio, rendendo in breve obsolete procedure che sembravano innovative e introducendo grandi cambiamenti in maniera quasi esclusiva le generazioni più giovani della nostra area, ma ha avuto - sta avendo - conseguenze immense, impensabili prima, come sempre succede, e, forse, ormai già irreversibili per la nostra identità culturale e scientifica. Non sono cambiati infatti solo e semplicemente gli strumenti e le tecniche di rilevamento e restituzione, che hanno stravolto il modo di operare e il linguaggio, rendendo in breve obsolete procedure che sembravano innovative e introducendo grandi cambiamenti in maniera quasi esclusiva le generazioni più giovani della nostra area, ma ha avuto - sta avendo - conseguenze immense, impensabili prima, come sempre succede, e, forse, ormai già irreversibili per la nostra identità culturale e scientifica. Non sono cambiati infatti solo e semplicemente gli strumenti e le tecniche di rilevamento e restituzione, che hanno stravolto il modo di operare e il linguaggio, rendendo in breve obsolete procedure che sembravano innovative e introducendo grandi cambiamenti in maniera quasi esclusiva le generazioni più giovani della nostra area, ma ha avuto - sta avendo - conseguenze immense, impensabili prima, come sempre succede, e, forse, ormai già irreversibili per la nostra identità culturale e scientifica. Non sono cambiati infatti solo e semplicemente gli strumenti e le tecniche di rilevamento e restituzione, che hanno stravolto il modo di operare e il linguaggio, rendendo in breve obsolete procedure che sembravano innovative e introducendo grandi cambiamenti in maniera quasi esclusiva le generazioni più giovani della nostra area, ma ha avuto - sta avendo - conseguenze immense, impensabili prima, come sempre succede, e, forse, ormai già irreversibili per la nostra identità culturale e scientifica. Non sono cambiati infatti solo e semplicemente gli strumenti e le tecniche di rilevamento e restituzione, che hanno stravolto il modo di operare e il linguaggio, rendendo in breve obsolete procedure che sembravano innovative e introducendo grandi cambiamenti in maniera quasi esclusiva le generazioni più giovani della nostra area, ma ha avuto - sta avendo - conseguenze immense, impensabili prima, come sempre succede, e, forse, ormai già irreversibili per la nostra identità culturale e scientifica. Non sono cambiati infatti solo e semplicemente gli strumenti e le tecniche di rilevamento e restituzione, che hanno stravolto il modo di operare e il linguaggio, rendendo in breve obsolete procedure che sembravano innovative e introducendo grandi cambiamenti in maniera quasi esclusiva le generazioni più giovani della nostra area, ma ha avuto - sta avendo - conseguenze immense, impensabili prima, come sempre succede, e, forse, ormai già irreversibili per la nostra identità culturale e scientifica. Non sono cambiati infatti solo e semplicemente gli strumenti e le tecniche di rilevamento e restituzione, che hanno stravolto il modo di operare e il linguaggio, rendendo in breve obsolete procedure che sembravano innovative e introducendo grandi cambiamenti in maniera quasi esclusiva le generazioni più giovani della nostra area, ma ha avuto - sta avendo - conseguenze immense, impensabili prima, come sempre succede, e, forse, ormai già irreversibili per la nostra identità culturale e scientifica. Non sono cambiati infatti solo e semplicemente gli strumenti e le tecniche di rilevamento e restituzione, che hanno stravolto il modo di operare e il linguaggio, rendendo in breve obsolete procedure che sembravano innovative e introducendo grandi cambiamenti in maniera quasi esclusiva le generazioni più giovani della nostra area, ma ha avuto - sta avendo - conseguenze immense, impensabili prima, come sempre succede, e, forse, ormai già irreversibili per la nostra identità culturale e scientifica. Non sono cambiati infatti solo e semplicemente gli strumenti e le tecniche di rilevamento e restituzione, che hanno stravolto il modo di operare e il linguaggio, rendendo in breve obsolete procedure che sembravano innovative e introducendo grandi cambiamenti in maniera quasi esclusiva le generazioni più giovani della nostra area, ma ha avuto - sta avendo - conseguenze immense, impensabili prima, come sempre succede, e, forse, ormai già irreversibili per la nostra identità culturale e scientifica. Non sono cambiati infatti solo e semplicemente gli strumenti e le tecniche di rilevamento e restituzione, che hanno stravolto il modo di operare e il linguaggio, rendendo in breve obsolete procedure che sembravano innovative e introducendo grandi cambiamenti in maniera quasi esclusiva le generazioni più giovani della nostra area, ma ha avuto - sta avendo - conseguenze immense, impensabili prima, come sempre succede, e, forse, ormai già irreversibili per la nostra identità culturale e scientifica. Non sono cambiati infatti solo e semplicemente gli strumenti e le tecniche di rilevamento e restituzione, che hanno stravolto il modo di operare e il linguaggio, rendendo in breve obsolete procedure che sembravano innovative e introducendo grandi cambiamenti in maniera quasi esclusiva le generazioni più giovani della nostra area, ma ha avuto - sta avendo - conseguenze immense, impensabili prima, come sempre succede, e, forse, ormai già irreversibili per la nostra identità culturale e scientifica. Non sono cambiati infatti solo e semplicemente gli strumenti e le tecniche di rilevamento e restituzione, che hanno stravolto il modo di operare e il linguaggio, rendendo in breve obsolete procedure che sembravano innovative e introducendo grandi cambiamenti in maniera quasi esclusiva le generazioni più giovani della nostra area, ma ha avuto - sta avendo - conseguenze immense, impensabili prima, come sempre succede, e, forse, ormai già irreversibili per la nostra identità culturale e scientifica. Non sono cambiati infatti solo e semplicemente gli strumenti e le tecniche di rilevamento e restituzione, che hanno stravolto il modo di operare e il linguaggio, rendendo in breve obsolete procedure che sembravano innovative e introducendo grandi cambiamenti in maniera quasi esclusiva le generazioni più giovani della nostra area, ma ha avuto - sta avendo - conseguenze immense, impensabili prima, come sempre succede, e, forse, ormai già irreversibili per la nostra identità culturale e scientifica. Non sono cambiati infatti solo e semplicemente gli strumenti e le tecniche di rilevamento e restituzione, che hanno stravolto il modo di operare e il linguaggio, rendendo in breve obsolete procedure che sembravano innovative e introducendo grandi cambiamenti in maniera quasi esclusiva le generazioni più giovani della nostra area, ma ha avuto - sta avendo - conseguenze immense, impensabili prima, come sempre succede, e, forse, ormai già irreversibili per la nostra identità culturale e scientifica. Non sono cambiati infatti solo e semplicemente gli strumenti e le tecniche di rilevamento e restituzione, che hanno stravolto il modo di operare e il linguaggio, rendendo in breve obsolete procedure che sembravano innovative e introducendo grandi cambiamenti in maniera quasi esclusiva le generazioni più giovani della nostra area, ma ha avuto - sta avendo - conseguenze immense, impensabili prima, come sempre succede, e, forse, ormai già irreversibili per la nostra identità culturale e scientifica. Non sono cambiati infatti solo e semplicemente gli strumenti e le tecniche di rilevamento e restituzione, che hanno stravolto il modo di operare e il linguaggio, rendendo in breve obsolete procedure che sembravano innovative e introducendo grandi cambiamenti in maniera quasi esclusiva le generazioni più giovani della nostra area, ma ha avuto - sta avendo - conseguenze immense, impensabili prima, come sempre succede, e, forse, ormai già irreversibili per la nostra identità culturale e scientifica. Non sono cambiati infatti solo e semplicemente gli strumenti e le tecniche di rilevamento e restituzione, che hanno stravolto il modo di operare e il linguaggio, rendendo in breve obsolete procedure che sembravano innovative e introducendo grandi cambiamenti in maniera quasi esclusiva le generazioni più giovani della nostra area, ma ha avuto - sta avendo - conseguenze immense, impensabili prima, come sempre succede, e, forse, ormai già irreversibili per la nostra identità culturale e scientifica. Non sono cambiati infatti solo e semplicemente gli strumenti e le tecniche di rilevamento e restituzione, che hanno stravolto il modo di operare e il linguaggio, rendendo in breve obsolete procedure che sembravano innovative e introducendo grandi cambiamenti in maniera quasi esclusiva le generazioni più giovani della nostra area, ma ha avuto - sta avendo - conseguenze immense, impensabili prima, come sempre succede, e, forse, ormai già irreversibili per la nostra identità culturale e scientifica. Non sono cambiati infatti solo e semplicemente gli strumenti e le tecniche di rilevamento e restituzione, che hanno stravolto il modo di operare e il linguaggio, rendendo in breve obsolete procedure che sembravano innovative e introducendo grandi cambiamenti in maniera quasi esclusiva le generazioni più giovani della nostra area, ma ha avuto - sta avendo - conseguenze immense, impensabili prima, come sempre succede, e, forse, ormai già irreversibili per la nostra identità culturale e scientifica. Non sono cambiati infatti solo e semplicemente gli strumenti e le tecniche di rilevamento e restituzione, che hanno stravolto il modo di operare e il linguaggio, rendendo in breve obsolete procedure che sembravano innovative e introducendo grandi cambiamenti in maniera quasi esclusiva le generazioni più giovani della nostra area, ma ha avuto - sta avendo - conseguenze immense, impensabili prima, come sempre succede, e, forse, ormai già irreversibili per la nostra identità culturale e scientifica. Non sono cambiati infatti solo e semplicemente gli strumenti e le tecniche di rilevamento e restituzione, che hanno stravolto il modo di operare e il linguaggio, rendendo in breve obsolete procedure che sembravano innovative e introducendo grandi cambiamenti in maniera quasi esclusiva le generazioni più giovani della nostra area, ma ha avuto - sta avendo - conseguenze immense, impensabili prima, come sempre succede, e, forse, ormai già irreversibili per la nostra identità culturale e scientifica. Non sono cambiati infatti solo e semplicemente gli strumenti e le tecniche di rilevamento e restituzione, che hanno stravolto il modo di operare e il linguaggio, rendendo in breve obsolete procedure che sembravano innovative e introducendo grandi cambiamenti in maniera quasi esclusiva le generazioni più giovani della nostra area, ma ha avuto - sta avendo - conseguenze immense, impensabili prima, come sempre succede, e, forse, ormai già irreversibili per la nostra identità culturale e scientifica. Non sono cambiati infatti solo e semplicemente gli strumenti e le tecniche di rilevamento e restituzione, che hanno stravolto il modo di operare e il linguaggio, rendendo in breve obsolete procedure che sembravano innovative e introducendo grandi cambiamenti in maniera quasi esclusiva le generazioni più giovani della nostra area, ma ha avuto - sta avendo - conseguenze immense, impensabili prima, come sempre succede, e, forse, ormai già irreversibili per la nostra identità culturale e scientifica. Non sono cambiati infatti solo e semplicemente gli strumenti e le tecniche di rilevamento e restituzione, che hanno stravolto il modo di operare e il linguaggio, rendendo in breve obsolete procedure che sembravano innovative e introducendo grandi cambiamenti in maniera quasi esclusiva le generazioni più giovani della nostra area, ma ha avuto - sta avendo - conseguenze immense, impensabili prima, come sempre succede, e, forse,